



PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 104

4 dicembre 2012

Qui al *Telefono d'Argento* siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della *Pillola per navigare*; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione.

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite nel sito internet: www.telefonodargento.it

Iniziamo la pillola per navigare con questa riflessione.

Abbiamo spesso condannato in queste righe il vuoto interiore della società contemporanea: tutto è diventato leggero, vacuo e vano, dal pensiero all'amore, dallo stile di vita alla stessa morale che dovrebbe guidare le azioni. Questa volta, invece, ci permettiamo di intonare una sorta di elogio del vuoto.

L'idea che proponiamo è quella di un vuoto che si oppone non a una pienezza sostanziosa ma a un'anima colma di cose, che si aggrappa alle cose quasi per restare in piedi e trovare un significato. L'accumulo dell'avar, lo spreco del consumatore, l'eccesso di oggetti domestici, l'acquisto frenetico sono tutti indizi di una paura del nulla e della morte. Il distacco, lo spazio libero e bianco dello spirito, il respiro sereno e non ingozzato dall'ingordigia aprono la via all'infinito, all'interiorità, a Dio. Nell'Enrico V Shakespeare ha una bella frase che ben s'adatta al nostro tema: «Il vecchio proverbio ha ragione: Il vaso vuoto

è quello che ha il suono più ampio» (IV, 4). Anche Cristo - dice S. Paolo - «svuotò se stesso» per accogliere in sé l'umanità, in un gesto di amore e di donazione (Filippesi 2,7).

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti
2. La “Pillola per navigare” – Android
3. Indovina!
4. Le nostre ricette – Carpaccio di finocchio
5. Raccontaci di te – Cerchiaggio si – cerchiaggio no
6. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 29
7. Buonumore

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT

Cerchi un artigiano? Chiama subito il nostro numero 333.1772038

Con una sola telefonata in poco tempo avrai a disposizione **artigiani competenti ed economici** per effettuare piccole riparazioni: impianti elettrici e idraulici, condizionamento, riscaldamento, antifurto, videosorveglianza, pitturazioni, giardinaggio, impermeabilizzazione, sartoria e tanti altri lavori ancora.

Hai bisogno di un libero professionista?

Allora sei nel posto giusto. Qui puoi trovare il libero professionista del futuro: medico, psicoterapeuta, avvocato, dentista, commercialista e tanto altro ancora a prezzi veramente economici. Quindi se hai bisogno di qualunque tipo di assistenza chiama subito i nostri numeri 06.8557858 – 333.177203

E ora, prima di proseguire con gli altri argomenti della Pillola, desideriamo esprimere un caldo benvenuto ai nuovi iscritti che, nella settimana appena passata, si sono aggiunti ai lettori della “*Pillola per navigare*”. **BENVENUTI A BORDO**

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – APPUNTAMENTI

Martedì 4 dicembre alle ore 16:00, continuano gli incontri **APERTA...MENTE ANZIANI** a S. Agnese Fuori le Mura, via Nomentana 349.

Per informazioni: 06 86207644 (martedì e giovedì, dalle 17:00 alle 19:00)

Martedì 4 dicembre alle ore 16.30 – Parrocchia San Roberto Bellarmino – Sala del Telefono d'Argento. Edizione speciale di

CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

Corso di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

Mercoledì 5 dicembre ore 10.00 – **Continuano le Passeggiate Romane** con la visita guidata di suor Pia ai ponti di Roma.

Per prenotare e partecipare telefonare 06.8557858 – 06.3222976

Giovedì 6 dicembre ore 10 – **Presso la struttura di via G. Frescobaldi 22 - Cineforum** – **Un altro mondo parte seconda**

Silvio Muccino prova a svecchiare l'immagine classica della famiglia del Mulino Bianco, toccando temi come l'integrazione e il razzismo.

Tel. 331.3248598 – 06.8557858

Ogni giovedì ore 17 Parrocchia Sacro Cuore di Maria Piazza Euclide

Gioco di burraco - Sono disponibili 2 tavoli.

Per informazioni telefonare il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle 19 al numero 06 80 83 541

Tutti i Martedì e i Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 – Parrocchia S. Maria della Mercede - Via Basento, 100: **"Per stare insieme"**

Per maggiori informazioni: Tel. 06 88 40 353

Mercoledì 5 dicembre ore 17.30 – Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

Corso di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

E Dio disse " Ecco, Io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo"

(Genesi 1,29)

Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e delle chef del Telefono d'Argento per la realizzazione delle ricette – Fotografie di Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

Il giovedì alle ore 16.30 nell'oratorio della parrocchia di S. Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2b, si gioca a **BURRACO**.

Per partecipare telefonare al **Telefono d'Argento** dalle ore 17 alle ore 19 allo 06.3222976 oppure a tutte le ore al 333.1772038

Venerdì 7 dicembre ore 18,00 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

In occasione dell'anno della fede, si terrà il secondo incontro *itinerante* del gruppo di **approfondimento** delle Sacre Scritture con l'utilizzo dei nuovi strumenti informatici, multimediali e telematici.

Per informazioni ed adesioni telefonare 333.1772038

Il *giovedì mattina (ore 10 – 13)* e il *venerdì mattina (ore 10 – 13)* sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, psicologo e avvocato, presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.

Quando ci si sente male, ricorrere alla psicoterapia significa prendersi cura di se stessi. Consapevoli che il malessere può dipendere da un nostro comportamento sbagliato, da scelte che non ci appartengono, da una mentalità che ci condiziona ... ne parliamo con un terapeuta per far emergere, di noi, un lato nuovo, diverso, più affine a ciò che siamo.

Chiama lo Sportello di consulenza Psicologica al numero 331.3248598

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Android

Ebbene si, prima o dopo doveva accadere.

E' arrivato il momento di parlare anche dei nuovi strumenti che cominciano a circolare tra noi cibernetici: tablet e cellulare smartphone.

Cominciamo con una serie di domande e risposte, dedicato soprattutto ai meno esperti ma utile a tutti, con 20 cose da sapere su Android, concetti base generali per sapere cosa si ha in mano (o cosa si sta comprando) e per ottenere il massimo dal proprio cellulare o tablet, qualsiasi marca esso sia (LG, HTC, Samsung, Google o Motorola).

1) Che cos'è Android?

Android è un sistema operativo che può essere installato in un cellulare, in un tablet o anche su un computer, come lo è Windows per i computer o iOS per iPhone e iPad

2) Chi fa Android?

Google sviluppa Android e rilascia il codice sorgente del sistema che è basato su Linux ed è open source.

I vari produttori come Samsung, HTC e Motorola possono mettere Android sui loro telefoni, tablet e ora anche macchine fotografiche, in versioni personalizzate che possono apparire diverse graficamente, ma che sono sempre lo stesso Android.

3) Perché quando si parla di Android si sentono nomi in inglese di dolci?

Ogni volta che Google fa un importante aggiornamento al sistema Android, gli dà il nome di un dessert.

I nomi sono ovviamente in inglese ed in ordine alfabetico a seconda della versione.

Negli ultimi anni, sono uscite le versioni Eclair, Froyo, Gingerbread, Honeycomb, Ice Cream Sandwich e l'ultimo (per ora), Jelly Bean che corrisponde alla versione 4.1.

4) Nel negozio ho visto un telefono Android Samsung ed uno HTC e sono molto diversi, come mai?

Google sviluppa e rilascia il software Android e consente ai produttori di hardware come HTC e Samsung di installarlo sui loro telefoni e tablet.

I produttori però aggiungono le loro modifiche di progettazione "brandizzando" il sistema e distinguerlo dalla concorrenza.

Qualsiasi cellulare può essere personalizzato nel suo aspetto usando diversi temi e launcher per Android che possono sostituire quelli predefiniti installati dal produttore.

5) Ogni cellulare o tablet Android può essere aggiornato all'ultima versione? Purtroppo no, questo può essere l'unico motivo di frustrazione per un utente Android.

Se un dispositivo viene venduto con la versione, ad esempio, Ice Cream Sandwich (ICS), non è detto che si possa installare l'ultima, Jelly Bean.

Questo perchè ogni smartphone è diverso da un altro quindi, se Google rilascia una versione aggiornata, i produttori (Samsung, HTC o altri) devono adattare quella versione al dispositivo.

Se il cellulare o il tablet ha buon mercato, probabilmente sarà disponibile un aggiornamento all'ultima versione di Android entro breve tempo; se invece si compra un telefonino di poco successo o vecchio, il produttore non ha interesse a svilupparne una nuova versione.

6) Ci sono applicazioni con Android?

Android ha un enorme market di applicazioni chiamato Google Play, dove è possibile scaricare libri, musica e applicazioni, tutto da un'unica posizione.

A differenza dell'Apple Store, il market di Android è molto più economico e si trovano quasi sempre applicazioni e giochi gratuiti.

7) Si possono usare Twitter e Facebook sui telefoni Android?

Praticamente ogni telefonino smartphone che può navigare su internet, oggi, permette di accedere a Facebook e a Twitter e Android non fa eccezione.

8) Ho bisogno di un account Google per utilizzare Android?

Si. Ma non è però obbligatorio utilizzare servizi Google come Gmail o Google Play se non si vuole e Google consente di aggiungere con semplicità altri account di posta elettronica sul telefonino o sul tablet.

Ovvio però che con le applicazioni Google per Android l'esperienza è nettamente migliore.

9) Come si scaricano le applicazioni su un cellulare o tablet Android?

Si possono installare nuove applicazioni su Android in due modi.

Dal dispositivo stesso usando l'applicazione Google Play o dal computer, navigando sul sito Google Play e premendo su Installa.

In questo secondo caso, l'app viene automaticamente scaricata ed installata.

L'unica condizione è che si utilizzi, sia sul browser web del computer, sia sul telefonino o sul tablet, lo stesso account Google, indispensabile per usare Android.

La registrazione a Google Play viene fatta immediatamente alla prima accensione di un telefono o tablet appena comprato.

10) Non c'è bisogno quindi di collegare il telefono al computer per installare nuove applicazioni?

No, lo si può fare semplicemente usando lo stesso account Google e collegando il dispositivo a internet usando la connessione dati del cellulare o il Wi-Fi, senza bisogno di nessun cavo.

11) Va bene per le applicazioni, ma se si vogliono mettere foto o un film sul telefono dal computer?

Anche in questo Android è molto più semplice di un iPhone perchè si possono spostare i file personali dal pc al cellulare o al tablet senza difficoltà.

Si può usare un'applicazione come Dropbox che permette di "vedere" sul cellulare, i file condivisi e caricati online dal computer.

Applicazioni come Airdroid permettono di accedere ai file del telefonino dal computer, tramite Wifi così diventa comodo spostare documenti, foto, video, musica e film.

Usando il cavetto USB si può anche usare il cellulare Android come fosse una penna USB, senza usare software aggiuntivi.

12) Posso ascoltare la musica su iTunes sul un telefono Android?

Sì, c'è un programma chiamato doubleTwist che funziona in modo identico a iTunes, che permette di sincronizzare la raccolta musicale di iTunes sul telefono Android o sul tablet.

Se non si usa iTunes, allora si può semplicemente collegare il pc al cellulare come visto al punto 9 e trascinare i file mp3 nella cartella Music.

Dal cellulare o dal tablet si possono usare diverse applicazioni Android per sentire musica per usare il lettore mp3 del cellulare

13) Si può installare un sistema Android puro e senza personalizzazioni dei produttori?

Se si desidera un'esperienza pura di Android ci sono due possibilità.

Si può comprare un dispositivo prodotto direttamente da Google che hanno il nome Nexus.

Attualmente ci sono il cellulare Galaxy Nexus ed un tablet Nexus 7.

Il vantaggio di avere un Nexus è che ogni aggiornamento di Android è immediatamente compatibile e si potrà quindi avere sempre l'ultima versione. Inoltre il sistema rimane più leggero perchè non ci sono applicazioni preinstallate e modifiche dei produttori.

L'altra possibilità è installare CyanogenMod, una ROM Android pura sviluppata da volontari indipendenti dalle grandi aziende e continuamente aggiornata.

14) Qual è la differenza tra la schermata Home e quella delle applicazioni?

L'App Drawer è la lista delle applicazioni installate sul dispositivo come avviene sui dispositivi Apple e iPhone, dove tutte le applicazioni sono presentate immediatamente sullo schermo.

In Android invece, c'è quello che su Windows viene chiamato Desktop, una schermata Home personalizzabile in cui si possono aggiungere app e widget per accedervi rapidamente.

Tutte le app aggiunte alla schermata iniziale di Android restano comunque nella lista generale delle applicazioni.

15 Widget? Cosa sono i widgets?

Il widget è una delle migliori funzioni di Android.

Si tratta di riquadri da aggiungere alla schermata principale che forniscono informazioni in diretta, provenienti da altre app, sempre in sovra-impressione.

Sono quindi delle istantanee interattive che possono mostrare cose semplici come il Meteo oppure cose più complesse come il flusso di notizie da Facebook o da Twitter.

Con i widget non c'è bisogno di aprire l'applicazione completa ogni volta che si vuole leggere qualcosa di nuovo o fare un semplice aggiornamento.

16) Qual è il modo più semplice per spostare tutti i contatti sul nuovo telefono?

Bisogna soltanto importare la rubrica in Gmail così essi saranno automaticamente sincronizzati con il telefono (vedi guida)

17) E' vero che ci sono virus che colpiscono Android?

Tanto per cominciare, è importante dire che Android è un sistema assolutamente sicuro.

L'unico modo per un virus di infettare Android è tramite un'applicazione quindi, bisogna soltanto fare un minimo di attenzione nello scaricare app se non si usa Google Play.

Per sicurezza, si può anche installare un antivirus per Android.

18) Se si perde il cellulare o se viene rubato, c'è un modo per bloccarlo o per non far accedere estranei alla posta a Facebook e altre app?

Sì, ma bisogna installare un'applicazione esterna che è gratis.

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a: telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 - INDOVINA!

L'indovinello della scorsa settimana chiedeva:

“Mi senti di giorno, mi scansi la notte, poi senti un brivido, e chiudi le porte. Ti nascondi ovunque, ma ci sono comunque. Vorresti non più sentirmi, e con coraggio scacciarmi, ma in mia presenza, del coraggio sentirai solo mancanza.

Poi suona il campanello, e cosa vedi di bello? Il tuo amico migliore, che entrando quasi fa bagliore, e con una busta di coraggio, come un forte raggio, riesce a scacciarmi, e tu a dimenticarmi, ricambiando al tuo amico, un grande omaggio, per il donato coraggio. Adesso al lettore, con grande furore, domanda resta, di cosa fu stata, la cosa scacciata?”

Soluzione: **La paura.**

E ora ecco il nuovo indovinello: **Quand'è che porta sfortuna vedere un gatto bianco?**

Invia la risposta all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

4 – LE NOSTRE RICETTE

Presentiamo di seguito le letture e la ricetta di mercoledì scorso al corso di **CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA**

La Bibbia contiene diverse indicazioni per favorire la salute fisica dei figli di Dio; abbiamo visto che lo scopo ultimo di queste prescrizioni è quello di permettere una migliore comprensione delle realtà spirituali, attraverso la lucidità e la forza di una mente attenta e desiderosa di progredire sul cammino della santificazione (perché sgombra da sostanze velenose, ecc.)

I Corinzi 9:25-27 > "Ora, chiunque compete nelle gare si autocontrolla in ogni cosa; e quei tali fanno ciò per ricevere una corona corruttibile, ma noi dobbiamo farlo per riceverne una incorruttibile.

Io dunque corro, ma non in modo incerto; così combatto, ma non come battendo l'aria; anzi disciplino il mio corpo e lo riduco in servitù perché, dopo aver predicato agli altri, non sia io stesso riprovato." (ND)

Ora, ai nostri tempi e particolarmente nei paesi progrediti, molte delle norme igieniche contenute nella Bibbia sono state acquisite e quindi praticate come normali. Tuttavia, soprattutto in campo alimentare, i consigli di Dio sono stati visti dalla quasi totalità dei cristiani come qualcosa che fosse limitato ai tempi antichi e specificatamente al solo popolo ebraico.

Nel tentativo di contestare quelle norme, si citano dei passi del Nuovo Testamento che, si dice, aboliscono l'obbligatorietà dell'astensione dalle carni immonde e, per estensione, da tutta una serie di sostanze voluttuarie, dannose all'organismo umano, di cui oggi si fa largo uso.

1. Le abluzioni dei Farisei

Marco 7:18-23 > «E disse loro: "Siete anche voi così privi d'intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?"

Dichiarava così mondi tutti gli alimenti.

Quindi soggiunse: "Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo"» (BG).

Questo passo, addotto da molti per dimostrare che Gesù abolì la distinzione fra animali puri e impuri, si spiega facilmente esaminando il contesto interno a Marco cap. 7 ed il passo parallelo di Matteo cap. 15. Vediamo: Marco 7:1-5 > «Allora si riunirono intorno a lui i farisei e alcuni scribi venuti da Gerusalemme. E, avendo visto che alcuni dei Suoi discepoli mangiavano il cibo con le mani impure, cioè

non lavate, li accusarono. Infatti i farisei e tutti i Giudei non mangiano se non si sono prima lavate le mani con gran cura, attenendosi alla tradizione degli anziani; e, quando tornano dalla piazza, non mangiano senza prima essersi purificati. Ci sono molte altre cose, che sono tenuti ad osservare per tradizione: lavatura di coppe, di brocche, di vasi di rame e di letti. Poi i farisei e gli scribi gli domandarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli anziani, ma prendono il cibo senza lavarsi le mani?"» (NR).

Qual era dunque l'argomento in questione? Dal chiaro contesto si deduce che era il seguente: la tradizione degli antichi imponeva delle particolari abluzioni prima di mangiare, senza le quali il cibo era considerato impuro, tutte regole umane che ovviamente Gesù non seguiva.

Queste abluzioni non consistevano in un semplice lavaggio delle mani per ragioni d'igiene (ottima norma di pulizia che Gesù non avrebbe certo contestato), bensì in una particolare cerimonia durante la quale l'acqua era passata da una mano all'altra, poi fatta colare lungo le braccia fino al gomito, ecc.

Era questa la pratica assurda a cui Cristo ed i discepoli non si attenevano e per questo vennero accusati di mangiare cibi ritualmente impuri, non carni immonde! Il passo parallelo di Matteo lo conferma; dopo aver citato i vari peccati che escono dal cuore dell'uomo, Gesù conclude: Matteo 15:20 > "Queste son le cose che contaminano l'uomo.

Ma il mangiare con le mani non lavate non contamina l'uomo" (L).

La visione di Pietro > Atti cap. 10

A Cesarea, abitava un centurione romano di nome Cornelio, uomo credente che pregava il Signore senza stancarsi. Costui ricevette un giorno la visita di un angelo che lo aveva istruito sul dove trovare Pietro, perché predicasse a lui e alla sua famiglia.

Cornelio, senza indugio, aveva mandato due domestici ed un soldato fidato e credente a cercare l'apostolo. Ora, Iddio conosceva bene la mentalità ebraica, di cui erano ancora parzialmente schiavi i Suoi discepoli, a causa della quale un Giudeo non sarebbe mai entrato in casa di un pagano, nemmeno per predicare la verità divina. Gli Israeliti non pensavano nemmeno che Dio amasse gli altri popoli, né tanto meno che li volesse salvare.

Per questa ragione, Egli mandò una visione a Pietro che si trovava in quel momento a Ioppe.

L'apostolo era salito sulla terrazza della casa dove era ospite, per pregare, in attesa che venisse pronto il pranzo. A sua insaputa, in quel momento, stavano per arrivare i tre uomini mandati da Cornelio.

In questa visione, Pietro «vide il cielo aperto e scendere verso di lui un oggetto simile ad un gran lenzuolo, tenuto ai quattro capi e che veniva calato a terra, dentro il quale vi erano tutte le specie di quadrupedi, di fiere, di rettili terrestri e di uccelli del cielo. E una voce gli disse: "Pietro, alzati, ammazza e mangia!". Ma Pietro rispose: "Niente affatto, Signore, poiché io non ho mai mangiato nulla di impuro e di contaminato". E la voce gli disse per la seconda volta: "Le cose che Dio ha purificate, tu non farle impure"» (vv. 11-15 – ND)

La cosa fu ripetuta per tre volte. Poi, mentre Pietro stava meditando sul possibile significato della visione, arrivarono i messaggeri di Cornelio, e lo Spirito Santo gli disse: "Ecco, tre uomini ti cercano. Alzati dunque, scendi e va' con loro senza alcuna esitazione, perché sono io che li ho mandati" (vers. 19b-20 – ND).

C'è da notare, innanzi tutto, che Pietro – dopo la morte di Cristo – (come del resto tutti i discepoli) aveva continuato ad astenersi dalle carni immonde (vers. 14), segno che Gesù non li aveva istruiti ad abbandonare tali norme alimentari.

Quando, nelle epistole, si sollevano questioni relative a carni, il contesto mostra

sempre molto chiaramente che l'argomento NON è l'abolizione della distinzione fra carni pure ed impure, bensì il mangiare o meno carni che sono state precedentemente sacrificate agli idoli.

Questo fu un problema per i neo-convertiti dal paganesimo e, infatti, se ne trova traccia negli scritti dell'apostolo Paolo. Ma la questione delle carni immonde non fu mai discussa, se lo fosse stata se ne troverebbe ampia traccia nelle epistole.

Oggi, si citano passi al di fuori del loro contesto per dimostrare invece che il Signore intese abolirne la distinzione, permettendo di mangiare di tutto. Anche in questo caso, come per il precedente, il contesto stesso fornisce la spiegazione, per bocca dello stesso Pietro, che arrivato davanti a Cornelio ed alle persone riunite in casa sua per ascoltarlo, disse: Atti 10:28 > "Voi sapete come non sia lecito ad un Giudeo di aver relazioni con uno straniero o d'entrare da lui; ma Dio mi ha mostrato che non debbo chiamare alcun uomo immondo o contaminato" (L).

La notizia che la predicazione della salvezza era stata aperta anche a dei pagani si propagò e Pietro, una volta rientrato a Gerusalemme, fu chiamato a rendere conto della sua visita in casa di Cornelio. Allora raccontò della visione avuta e del fatto che Dio aveva sparso con potenza lo Spirito Santo su tutti quei nuovi credenti, prima ancora che fossero battezzati. Così... Atti 11:18 > «Udite queste cose, essi si calmarono e glorificavano Dio, dicendo: "Dio dunque ha concesso il ravvedimento anche ai gentili per ottenere la vita!"» (NR).

Che cosa c'entrano le carni immonde in tutto questo discorso?!

Perché far dire alla Bibbia quello che non dice, rifiutando perfino la spiegazione che ne dà essa stessa? Perché tirare per i capelli dei testi, al di fuori del loro diretto contesto, pur di dimostrare che non dobbiamo rinunciare a maiale, conigli, molluschi, e così via?!

Carpaccio di finocchi



Ingredienti:

1 arancia

1/2 finocchio

olio evo

pepe nero in grani

sale

1/4 di melograno

Procedimento:

Con una mandolina affettiamo sottilissimo il finocchio. Deve avere lo spessore della carta velina per essere precisi. Mettiamolo in una scodella e prepariamo la salsa. In una ciotolina versiamo 1 cucchiaio di olio, 1 punta di sale e il succo di

1/2 arancia filtrato al colino. Mescoliamo il tutto bene con una frusta e versiamo sui finocchi. Giriamoli con le mani facendo attenzione a non romperli. Lasciamoli macerare per qualche ora così si insaporiscono bene. Disponiamo le fettine di finocchio su un piatto (meglio trasparente o se vi piace nero che fa ancora più “scena”), versate sopra il succo di marinatura sopra, tagliate una fettina della 1/2 arancia rimasta dello spessore di circa 1 cm e disponete al centro. Tagliate a metà il melograno e prelevatene i chicchi più rossi. Solo al momento di servire macinate del pepe nero fresco e servite come contorno.

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:

telefonodargento@hotmail.it

5 - RACCONTACI DI TE

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti voi. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Cerchiaggio si – cerchiaggio no

Novembre 2012 : immobilità forzata per rovinosa caduta sul ginocchio destro già operato 15 anni fa con cerchiaggio alla rotula. Meravigliosi ascolti musicali di grande consolazione e ispirazione, tutti legati, per un verso o per l'altro alle vicende della mia vita. Difficile stilare una graduatoria. Eccone alcuni con link per l'ascolto su YouTube :

Episodio 1-

Beethoven - Quartetto N.16 - Opera 135 - esegue il Quartetto Borodin

<https://www.youtube.com/watch?v=laUMuPkm7Ow&feature=related>

Al quarto movimento penso alle parole con cui Beethoven stesso espone il significato di questo brano: “ Muss es sein ?” risposta : ” Es muss sein!”. “ Der schwer gefasste Entschluss “ Deve essere? Deve essere ! La grave risoluzione, la decisione difficile da prendere. Milan Kundera ne L’insostenibile leggerezza dell’essere trascrive queste note per esprimere il tormento di Tomas nel decidere il suo destino con Tereza : abbandonare il suo lavoro di medico nella clinica in Svizzera e raggiungerla nella Praga occupata dai carri armati sovietici ? Nel caso di Tomas, sei coincidenze quel giorno lo avevano portato a unire la sua vita a quella di Tereza...

Nel nostro caso, ancora coincidenze: essere entrambi amici della Poetessa, ritrovarmi il frigorifero vuoto, il fatto che lui fosse seduto proprio dietro di me, che all'ultimo momento fosse venuto solo e non con sua zia, che mi fossi infilata quella gonnellina di raso rosso.....

Quel sabato pomeriggio del Settembre 1990 ero davvero storta, ancora una volta rifugiata nel letto in una sorta di sonno/rifiuto. Il biglietto invito era per le 18,00 e io stavo lì in stato semicomatoso e intanto il tempo passava. Rina ci rimarrà male, ma proprio non ce la faccio a tirarmi su. Peccato, mi è simpatica, ultimamente ci siamo frequentate molto, e poi ci sarà tutto l’Ospedale, amici, colleghi, e, dopo la presentazione delle poesie, il rinfresco ... Mi giro sull’altro fianco, mi racconto che non sto bene, che non so cos’ho, forse una certa uggia di manzoniana memoria o questa solitudine affettiva o semplicemente il mal d’esistere o più prosaicamente il fatto che ieri sera ho fatto tardi al tango: ecco tutti i vestiti da ballo ancora lì in disordine sopra la sedia.

Mi dico: “ Le’ se non ti dai una mossa, chiudono la Conad e rimani col frigo vuoto per tutto il fine settimana !!”. La prospettiva di assommare al malumore, al

disordine psicofisico e all'accidia anche il digiuno, mi fa balzare finalmente giù dal letto.

Afferro velocemente gli abiti dalla sedia e inforco la bicicletta. Be', ormai che mi sono messa in movimento e ho depositato nel sottoscala due sporte di spesa, posso anche fare un salto all'Oratorio di San Rocco ... è a due passi da casa e con la bici ci arrivo in un attimo. La presentazione di “ La tela di Penelope”, poesie di Rina Muscia, è in corso. Scivolando silenziosamente tra il pubblico, mi siedo negli ultimi posti. Dalla fila di sedie dietro la mia, lui vedeva soltanto la scarpina col fiocchetto alla caviglia che dondolava nervosa, una massa di capelli neri e quella gonna di raso rosso damascato a palloncino. E' stato sufficiente. “ Ti invito a cena”. Si chiamava Marco.

Episodio 2-

Schubert - Arpeggione – Parte I – Esegue alla Viola Yuri Bashmet

<https://www.youtube.com/watch?v=rSjeHGysdpM>

Ancora un sabato pomeriggio fuori combattimento! Che anno è? Non ricordo, immagino primi anni Ottanta. Arriva a ridestarmi la telefonata di Mariette da Parigi :

Yuri Bashmet si trova a Bologna per suonare stasera al Teatro Comunale.

Alloggia all'Hotel Roma di Via D'Azeglio con Mikhail Muntjan e con una comune amica francese. Sono stati scippati oggi a Milano e si trovano in imbarazzo. Puoi raggiungerli in albergo e aiutarli con un assegno? Poi senz'altro ti faranno un bonifico una volta tornati a Parigi.

Yuri Bashmet !!!

Io???

Da lui ???

Ma certamente !!

No, no, non stavo facendo niente di importante. No, non è nessun disturbo.

Volo letteralmente fuori dalla depressione e mi catapulto dentro un vestito di seta verde, orecchini giusti, un tocco veloce di maquillage e un gocciolo e mezzo di Yves Saint Laurent .

Bashmet in blue jeans è sulla porta dell'hotel con il sacco dell'abito di scena sulle spalle; è seccato, vorrebbe a tutti i costi eludere la sorveglianza del funzionario russo che lo ha in consegna, cui è sicuramente sfuggito anche troppo a Milano...; mi chiede se il teatro è lontano dall'albergo, preferirebbe andare a piedi. Il funzionario questa volta non lo molla e io accompagno con la mia Fiat 500 Muntjan e l'amica di Mariette. Vengo a sapere che a Milano si sono divertiti tantissimo e che lui non tocca la viola da una settimana. E' nervosissimo, come sempre prima di ogni esibizione. Questa sofferenza dell'apparire in pubblico gli divorerà la vita Un'ora dopo mi trovo ospite nel palco d'onore del Comunale. Purtroppo mentre scrivo non ho sottomanò il programma di sala di quella indescrivibile serata! E' rimasto affisso per anni e anni, fino al mio ritiro in pensione, nella bacheca del mio studio in Ospedale in modo che tutti potessero ben vedere, accanto all'elenco a stampa dei brani, un grande cuore tracciato a penna con la scritta: pour Leslie avec amour !!

Firma illeggibile ma inconfutabilmente sua !!!

Episodio 3-

Schubert - Fantasia in Do Maggiore Op. 159– Esegue Leonid Kogan

<https://www.youtube.com/watch?feature=endscreen&NR=1&v=KTyqiKR6yyM>

E' il mio primo anno all'Accademia Chigiana (estate 1981). Sono iscritta, ovviamente come allievo uditore, al corso di violino tenuto da Leonid Kogan (1924-1982). Uno dei brani in programma è La Fantasia in do maggiore op. 159 di Schubert; dopo due settimane di corso in cui ogni battuta viene analizzata,

sviscerata e ripetuta all'inverosimile, la melodia mi entrerà nella testa per sempre. L'andante si ispira al tema del Lied "Sei mir gegrüsst" (Salute a te); un amico me lo traduce alla lettera : "Siimi salutata". Chissà come lo tradurrebbe Albo, lo storico bagnino della Locanda delle Dune di Bellaria, che traduce dal tedesco gli SMS delle villeggianti, Opzioni comprese.

In aula tra gli uditori c'è uno strano personaggio, scoprirò poi che è una cantante lirica, è austriaca ma vive in Veneto, si chiama Siglinde ed è appassionata di violino e soprattutto appassionata della musica di Kogan; ha tutti i suoi dischi, da anni viene a Siena per seguirlo e arriverà, in questa sua passione tanto insana quanto platonica, fatta di fortissime emozioni, disillusioni, incanti e disincanti, ad affrontare da sola un viaggio in Russia per rivedere il Maestro andando incontro ad amarezze incredibili.

Kogan è un uomo tutto d'un pezzo. Per lui esiste esclusivamente il violino, credo non sia neppure mai entrato nel Duomo di Siena e men che meno in Pinacoteca. Al di là delle ore di lezione, sta sempre chiuso in albergo a suonare. Lo ricordo alla cena di fine corso con gli allievi, organizzata da Linda in un ristorante con pergolato nei pressi di Piazza dei Tolomei; era finalmente rilassato e si lasciò persino andare a qualche leggerezza: " Cosa penso di Uto Ughi? Penso che Uto Ughi è bello, parla l'inglese, gioca a tennis e ... suona il violino".

Quella sera Linda era alle stelle.

Con Linda diventammo amiche e condividemmo l'anno successivo la camera nel Residence accanto alla Chigiana, ma Kogan non c'era più.

Episodio 4-

Vivaldi – Inverno - immagini del Carnevale di Venezia

<https://www.youtube.com/watch?feature=endscreen&NR=1&v=bBAnusYsee4>

Fine anni '50 – Scuola Media Gandino, Tema in classe: “ Parla del Carnevale”. Io mi sforzai al massimo, ci misi dentro tutti i colori dei coriandoli ed un arcobaleno di stelle filanti, ricorsi anche alle specialità della gastronomia carnevalesca evocando profumi di vaniglia cosparsa su frappe e sapori di castagnole appena fritte e ancor calde, mi lanciai in rocambolesche descrizioni di masse mascherate in variopinte sfilate, pensai allo sfarzo dei costumi di fantastiche fiabe Niente da fare! Fu letto in classe ad alta voce, massima aspirazione di ciascuna di noi, un tema, che dico, un temucolo, che così esordiva : “PIM PUM PAM è arrivato il Carnevale!”. Mai esordio fu più invidiato ! La Prof.ssa Patron elogiò la freschezza e l'immediatezza di quell'incipit, mentre io guardavo in cagnesco l'autrice di cotanto cimento, la mia odiata rivale: la Norma Cagnina, biondina, piccolina, occhio ceruleo.

Fine anni '60 - Dieci anni dopo, altrettanto bassa, ingrassata e vestita da PUNK!! Non so che cosa faccia, ma so che tempo fa contese un uomo alla mia amica Paola che da allora si associò ai miei sentimenti anti-cagnineschi, seppur mossa da più maliziose motivazioni.

Febbraio 1986 - Finalmente, dopo decenni di impegno politico e di rifiuto dell'effimero, decido di partecipare al Carnevale di Venezia su invito della mia amica Siglinde, soprano e violinista, conosciuta a Siena. Ma sì, basta con le cupezze: PIM PUM PAM ... è arrivato il Carnevale!! Aveva ragione la Cagnina! Nella cornice magica dei palazzi e dei ponti veneziani, i cui merletti di marmo bianco sono resi ancor più suggestivi dal candore della neve appena caduta, mi aggiro come un folletto alla festa della foresta con la mia maschera da pagliaccio allegro, contagiata dall'atmosfera liberatoria, trasgressiva, compiacente, direi voyeristica, delle maschere immobili in pose teatrali per famosi fotografi o in

transito leggiadro per raggiungere una festa, in un frusciare di sete, velluti, damaschi, veli....

Da parte sua, Siglinde, non più persa dietro la musica di Leonid Kogan, ma pur sempre pazza come un cavallo, cinquant'anni per gamba e madre di famiglia, non potendo fare a meno degli occhiali e non portando le lenti a contatto, si è cucita la mascherina direttamente sugli occhiali, cosa che, suo malgrado, produce un effetto buffissimo in contrasto con le intenzioni seduttive della sua mise in rosso. Col suo cappellone che vola via ad ogni soffio di vento, strombazzava fino all'ultimo. E' diplomata in canto quindi fiato ne ha! Prosegue imperterrita anche sulla strada del ritorno, quando, spente le luci, chiuse le saracinesche, lanciate tutte le stelle filanti in dotazione, cantate tutte le canzoni e ballati tutti i balli, ognuno si è rassegnato a dire la parola fine !

Episodio 5-

La terra dei cachi – Italia si, Italia no. Versione liscio eseguono Elio e le storie tese con l'Orchestra Casadei.

<http://www.youtube.com/watch?v=xN34qWYRaok&feature=fvvr>

E siamo arrivati ai giorni nostri ! Novembre 2012 : dopo immobilità forzata per rovinosa caduta sul ginocchio destro già operato 15 anni fa con cerchiaggio alla rotula, il cavallino che e' in me comincia a scalpitare.. .. Ora cammino in casa con un bastone solo e anche senza bastoni se ho mobili vicini cui appoggiarmi...

CALMAAAA! L'indicazione del Rizzoli è carico progressivo parziale. Ogni giorno passeggiatina in stampellibus con amici carissimi che a turno si prestano a venirmi a prendere e a riaccompagnarmi per aiutarmi ad affrontare i quattro piani di scale e la paura dell'esterno. Mi ha fatto bene al cuore essere nelle condizioni di avere bisogno degli altri e di chiedere aiuto e sono convinta che ha fatto bene anche a chi me lo ha dato.

Ora, resta l'incognita se estrarre il cerchiaggio, come sostengono al Rizzoli, o tenermelo. Io sono mooolto dubbiosa....

Ovviamente, cercherò di capire molto bene se e' possibile evitare l'operazione.

Ho convissuto col mio cerchiaggio per 15 anni senza nessun problema, con completo recupero in flessibilità e estensione, marciandoci sopra per km coi miei fedeli NW.

Se ho capito bene, il problema è se ci casco di nuovo sopra A questo punto non resta che recitare il sonetto apotropaico di Maurizio toccando ferro !!!

Elio direbbe: cerchiaggio si cerchiaggio no Mi sono andata a riascoltare su Youtube La terra dei cachi; è tutto un programma.... chirurgo si chirurgo no ti devo un pinza chirurgo si chirurgo no ce l'ho nella panza

Viva il crogiuolo di pinze !!

Viva il crogiuolo di panze !!

Grazie a tutti . Un forte abbraccio.

Leslie

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

6 – CURIOSITA'

Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 29

L'obelisco di Piazza San Pietro

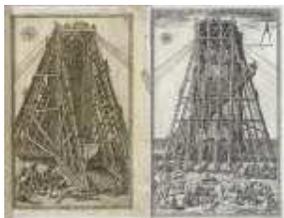
Intorno all'obelisco al centro di Piazza S.Pietro esiste un famoso aneddoto. Gli avvenimenti storici che ne fanno da contesto sono già di per sé straordinari, ma certamente non mancherà di affascinare il lettore l'aspetto leggendario che i cronisti hanno voluto tramandarci.



Il grandioso obelisco (vedi figura) che tutti oramai conoscono ornare il centro della famosa piazza ellittica proviene dall'antico Egitto ed ha più di 3200 anni. Fu fatto trasportare a Roma nel 37 d.C da una nave che, come ci racconta Plinio, fu fatta costruire appositamente, per poi posizionarlo nel circo di Caligola.

Passarono circa 1500 anni e chiaramente lo scenario intorno all'obelisco mutò radicalmente, ma esso, considerata pure la sua enorme mole (25 metri di altezza per 350 tonnellate di peso!) rimase dove Caligola lo fece originariamente porre, anche se oramai semisepolto dall'incuria e dal corso dei secoli.

Sin dal tempo del Papa Nicolò V (1450 circa) si voleva portare l'obelisco al centro della piazza, a circa 250 metri da dove era rimasto, ma le enormi difficoltà tecniche impedivano tale realizzazione. Solo dopo circa 150 anni, però, l'energico Papa Sisto V riuscì a portare a termine l'impresa. Tra i vari progetti presentati per lo spostamento del colosso, quello dell'architetto Domenico Fontana incontrò l'approvazione del Papa.



Il Fontana realizzò con la massima precisione il suo progetto: eresse una vasta e robusta impalcatura intorno al monolite, lungo una sorta di strada pensile, ed infine un "castello" attorno a quella che sarebbe stata la finale collocazione (vedi figura). Il tutto con un ardito sistema di argani e carrucole. L'operazione si rivelò delicata e molto complessa, e andò avanti da aprile a settembre 1586, con l'impiego simultaneo di 44 argani, 900 operai e 140 cavalli. Per dirigere i lavori di questa enorme quantità di lavoratori, il famoso architetto si era fatto erigere un'impalcatura e da essa dava gli ordini ai suoi collaboratori, ordini che venivano trasmessi a suon di trombe e di tamburi e con segnalazioni di bandiere.

Nella previsione delle difficoltà e dei pericoli dell'impresa, l'architetto aveva ottenuto che nel corso dei lavori piazza S.Pietro fosse completamente sbarrata, e che alla folla di curiosi fosse vietato di emettere qualsivoglia rumore e di pronunciare anche una sola parola. La pena di morte attendeva i contravventori. Racconta un cronista dell'epoca che per rendere più efficace lo strano editto fu innalzata nella piazza una forca, presidiata dal carnefice e dai suoi aiutanti.

Qui il racconto, finora storico, si mescola con la leggenda.

Si dice che il 10 settembre 1586 arrivò il momento finale, il più difficile, cioè il momento di issare l'obelisco sopra il basamento. Con un'azione divisa in 52

riprese si era riusciti a porlo verticalmente e a sollevarlo sulla base, quando ad un tratto gli operai si accorsero che, a causa dell'attrito, le corde minacciavano di rompersi. L'obelisco arrestò la sua ascesa. L'architetto, sgomento, non sapeva che fare. Fu allora che si levò l'urlo di un uomo tra folla, incurante dell'editto del papa: «Acqua alle corde!!!».

Era l'urlo di un capitano di nave, di nome Bresca che, data la sua lunga pratica con l'uso delle corde, sapeva che esse sotto l'azione dell'acqua si restringono resistendo meglio al cedimento. Grazie al suo consiglio l'obelisco poté essere raddrizzato completamente e l'opera fu compiuta.

Bresca, invece di essere ucciso, fu chiamato davanti a Sisto V ed invitato a chiedere una grazia. L'uomo, originario di Sanremo, domandò di avere il privilegio, per sè, per la sua famiglia e per i suoi discendenti, di fornire al Vaticano le palme per la cerimonia della domenica delle Palme. Il monopolio fu accordato.



Sarà anche una leggenda quella del capitano sanremese, ma è un fatto ormai assodato che il Vaticano tiene tuttora fede all'antico patto, per cui, ancora oggi, i discendenti del capitano Bresca sono i fornitori ufficiali delle tradizionali palme intrecciate (i cosiddetti “Parmureli”, vedi figura) per il Vaticano, ed è grazie al coraggio del loro progenitore che oggi tali discendenti godono di un discreto benessere!

A Sanremo, al capitano Bresca è stata dedicata [una piazza](#) nel centro del quartiere marinaro della città.

Cosa ne pensate? Inviare un commento a: pillolapernavigare@telefonodargento.it

7 – BUONUMORE

Tre amici alla stazione, l'altoparlante annuncia "il treno Roma-Reggio Calabria arriverà con un ritardo di un'ora" I tre amici decidono di ingannare l'attesa bevendo una bottiglia di malvasia. Dopo un po' l'altoparlante "il treno Roma-Reggio Calabria arriverà con un ritardo di due ore" I tre amici decidono di continuare il giro di bottiglie di malvasia per ingannare l'attesa. L'altoparlante "il treno Roma-Reggio Calabria arriverà con un ritardo di tre ore" I tre amici già un po' brilli continuano comunque il giro di malvasia mentre aspettano il treno. Arriva il treno, i tre ubriachi si mettono a correre per prenderlo, inciampano, si rialzano, due riescono ad acchiappare il treno al volo mentre il terzo inciampa nuovamente e non ce la fa. Sdraiato per terra, con la sua bottiglia di malvasia in mano comincia a ridere fortissimo, e si avvicina il capostazione "Bene! lei se ne sta lì per terra completamente ubriaco e ha perso il treno, mentre i suoi amici sono partiti, e ride pure? "Rido perchè quello che doveva partire ero io, loro mi avevano accompagnato in stazione!"

Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus

con il tuo 5 x 1000

A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!

Come fare? È semplice!

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."- indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

97335470585

Donare il 5x1000 non costa nulla!

In attesa della “**Pillola per navigare**” della prossima settimana, il **Telefono d'Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo "PILLOLA PER NAVIGARE", trasmesso dall'Associazione Il Telefono d'Argento – Onlus", INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento